





Natura

La strada dei parchi e delle oasi

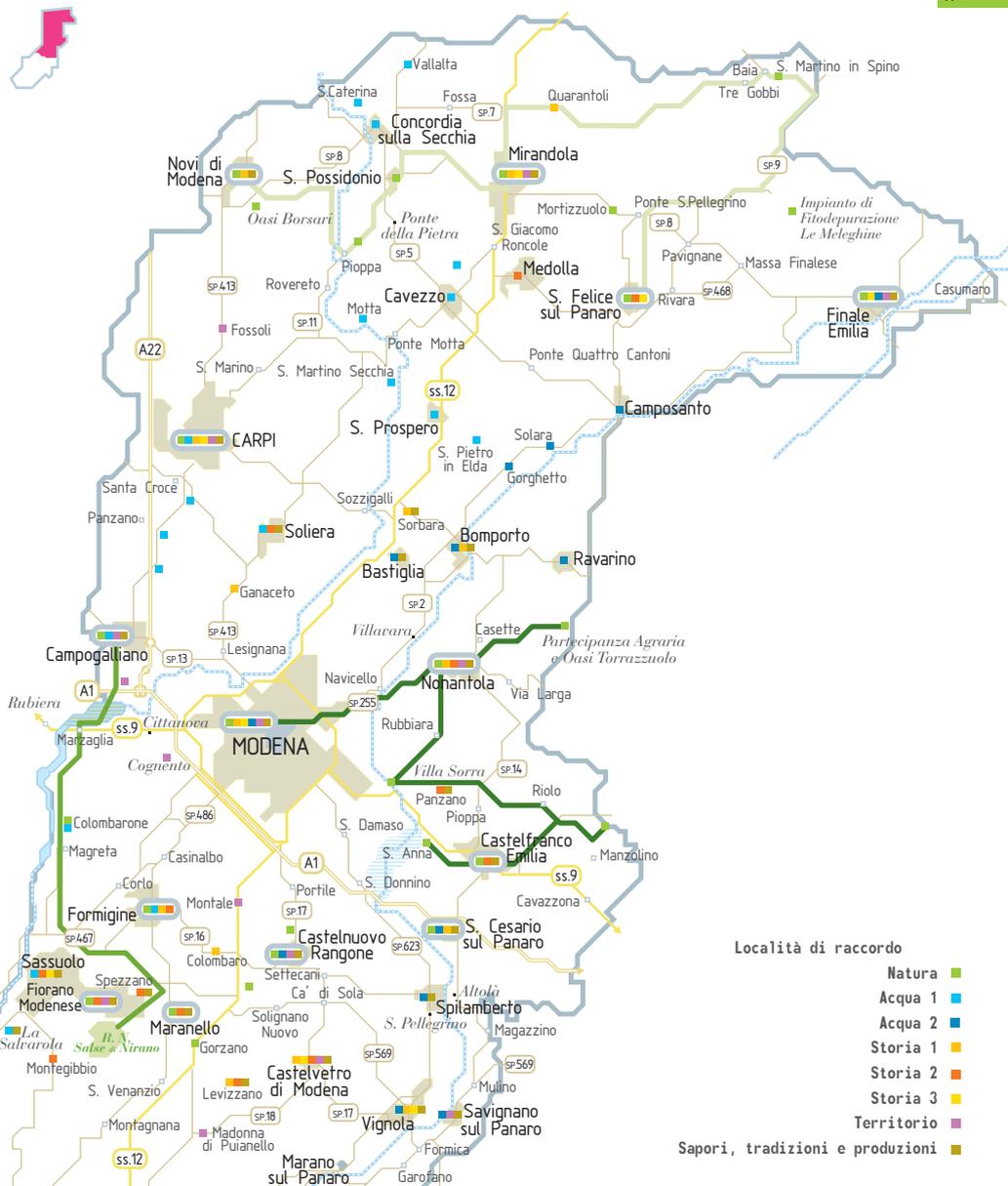
Le terre della pianura e della collina offrono un importante intreccio di aree verdi naturali o di recupero: un insieme ricco e articolato, testimonianza di un rispetto antico per la natura e l'ambiente. Oasi, boschi, laghi, riserve, rifugio di numerose specie animali, al riparo dal mondo frenetico delle città. Il fascino di questi luoghi ti avvolge con la sua tranquillità, con suoni inattesi, odori dimenticati e sensazioni primitive, dove possibile ricevere un piacevole contatto con le origini.

Per godere al meglio di ogni aspetto di questo variegato e straordinario paesaggio, si consiglia anche di munirsi di bicicletta, binocolo e macchina fotografica.

■ Alla scoperta di una natura incontaminata nelle terre basse di pianura: dalle lunghissime siepi spontanee di Novi alle valli mirandolesi, un mondo incantevole, quasi magico per lunghe e piacevoli passeggiate

■ Dalle generose rive della Secchia di pianura ai dolci pendii delle Salse di Nirano, un viaggio tra riserve naturali e zone di riequilibrio ecologico, tra natura e civiltà, tra sogno e realtà

■ I giardini storici di Modena e di Villa Sorra, testimonianza di antichi splendori, si susseguono in continuità con le aree verdi nate in prossimità delle fertili anse del Panaro



Natura

Dalle generose rive della Secchia di pianura ai dolci pendii delle Salse di Nirano, un viaggio tra riserve naturali e zone di riequilibrio ecologico, tra natura e civiltà, tra sogno e realtà



La cassa d'espansione sul fiume Secchia

👁 Il manufatto regolatore è costituito da una serie di dispositivi atti a garantire il normale deflusso delle acque, che, tramite vasche laterali di espansione, ritornano in modo graduale all'alveo, in occasione delle piene.

📖 Centro di educazione ambientale "l'Airone"
Tel. 0522 627902
Sono possibili itinerari guidati e progetti didattici.

Il ponte della Barchetta

👁 Un grande arco di ferro lungo circa 55 m, che sorregge una passerella di legno assicurata da un parapetto, unisce le due sponde del Secchia ripristinando un antico collegamento tra Modena e Campogalliano per pedoni e ciclisti.
I bombardamenti della II Guerra Mondiale e la piena del '66 avevano contribuito alla totale distruzione di quel passaggio, noto anche

Per regolare le piene del fiume Secchia, evitando gravi disagi per le attività produttive circostanti e le grandi arterie viarie, è stato realizzato agli inizi degli anni Ottanta tra le province di Modena e Reggio Emilia un dispositivo idraulico, mediante una *cassa di espansione* 👁.

La scelta del luogo è nata dalla presenza di alcuni bacini di cava già esistenti posti a valle della confluenza del Tresinaro nel Secchia. All'interno dell'area è stata istituita una *Riserva naturale orientata* 📖 📄, formata da oltre 260 ettari di specchi d'acqua, terreni agricoli e sei chilometri di alveo fluviale, con funzione di riequilibrio ecologico. Per raggiungere l'area da Modena si deve percorrere la SP 13 e svoltare per il centro di Campogalliano 🟦 🟥 🟨.

Procedendo in direzione Rubiera si imbecca a sinistra via Albone. Per coloro che intendono raggiungere la Riserva utilizzando la bicicletta sono disponibili alcuni percorsi dedicati 📖 Modena in bici, con il passaggio del fiume attraverso il *Ponte della Barchetta* 👁.

Nell'area si trovano i *laghi Curiel*, cave di ghiaia colmate dall'acqua di falda, che hanno favorito la crescita di una ricca vegetazione palustre e in cui hanno trovato il loro habitat oltre 120 varietà d'uccelli 📖.

L'intero complesso è organizzato con vari punti di ristoro,

📄 p.36

🟦 p.42
🟥 p.54
🟨 p.159
🟩 p.180
p.200

📖 p.212

📄 p.35
p.36



dalle mappe antiche, che probabilmente era garantito attraverso un servizio di barche. Da qui il nome: passo della Barchetta.

 **Percorso Natura Secchia**
p. 54

 L'aeroporto di Modena
Marzaglia Nuova,
stradello Baschi 184
Tel. 059 389090
www.aeroclubmodena.com

 Oasi Faunistica di
Colombarone
Centro Visita Andrea Vellani
via per Marzaglia
Tel. 059 416344

Le Salse

 Sono fenomeni geologici collegati alla presenza nel sottosuolo di depositi di idrocarburi gassosi, in particolare metano. Per la pressione, attraverso le fratture del terreno, i gas escono trascinando verso l'alto le acque sotterranee. Le argille che raggiungono la superficie si depositano intorno all'apertura formando dei coni. Il tipico ribollire non è legato alla temperatura, il fango si presenta all'uscita a temperatura ambiente e salato, di qui il nome.

sosta e osservazione. Vi è inoltre l'opportunità di praticare numerosi sport nelle aree attrezzate, in particolare equitazione e canoa.

La Riserva naturale orientata della cassa di espansione si intreccia anche con il Percorso natura del fiume Secchia .

Ritornati su via Albone, la si percorre fino all'incrocio con via Rubiera. Si svolta a sinistra e si procede lungo la strada che diviene via Fontana. Arrivati ad un incrocio, si gira a sinistra in direzione Rubiera immettendosi sulla SP 85. Dopo aver superato l'indicazione del centro abitato, si raggiunge una rotatoria e si seguono le indicazioni per Modena (via Emilia - SS 9). Successivamente si svolta a sinistra per Magreta.

Superata Marzaglia Nuova , dopo circa 4 km si trova l'indicazione sulla destra dell'*Oasi faunistica di Colombarone* .

Nata nel punto di confluenza del fiume Secchia e del Torrente Fossa di Spezzano, l'area è estesa su di una superficie di 10 ettari a tutela delle zone umide presenti. Presso l'Oasi di Colombarone funziona un centro visite  con aula didattica, all'interno è esposta una mostra fotografica permanente relativa all'avifauna locale.

Ritornati sulla SP 15 e arrivati a Magreta, si svolta a sinistra in via Franchini in direzione Formigine. Alla prima a destra (via Fossa) si gira e si procede per circa 4 km. Giunti all'incrocio con la SP 486, si svolta a destra e dopo una decina di metri subito a sinistra in via Ghiarola nuova. Arrivati al semaforo, si gira a sinistra in via Pedemontana - SP 467 seguendo le indicazioni per Spezzano  centro. Imboccata a sinistra via Nirano, dopo aver superato il Castello, si prosegue seguendo le indicazioni per la *Riserva naturale delle Salse di Nirano* .



 p.54
 p.36

 p.117
 p.197

 p.36

Istituita nel 1982, si presenta come un'oasi verde, il cui silenzio naturale è interrotto dal gorgoglio del fango che fuoriesce da piccoli crateri. Si estende per oltre 200 ettari in territorio pedecollinare.

La parte centrale è occupata da un'ampia conca chiusa da una corona di colline e calanchi, che formano un anfiteatro naturale dove si trovano ampi prati, boschetti, specchi d'acqua. Al centro, nella parte bassa, emergono le grigie salse. I sentieri e i percorsi curati, la segnaletica puntuale, gli itinerari didattici pensati per un pubblico diversificato rendono questa riserva una delle meglio organizzate del nostro territorio **4**.

4 Centro visite Ca' Tassi via Rio Salse

II Tronco n. 7

Tel. 0536 921214

G.E.F.I. (Gruppo ecologico fiornese).

Apertura il sabato pomeriggio e la domenica, nei giorni feriali solo su prenotazione. Visite guidate su prenotazione Tel. 0536 831796

Il Centro ospita una sezione dedicata all'educazione ambientale e svolge la funzione di area di sosta per i visitatori.



■ *Oasi faunistica di Colombarone, Formigine*



Il Torrente Tiepido

Il Tiepido, con i suoi 35 chilometri di lunghezza, rappresenta il più importante dei corsi d'acqua provinciali, dopo Secchia e Panaro. Nasce a Serramazzone, dopo aver attraversato Maranello, Castelvetro, Formigine, Castelnuovo Rangone confluisce nel Panaro a Fossalta, nei pressi di Modena. Alberi e arbusti sono presenti lungo tutto il percorso che costituisce così un collegamento naturale tra i boschi collinari e la pianura. Salici, pioppi, querce, aceri, olmi, biancospini, prugnoli, sambuchi si accompagnano a rovi e rampicanti. Nella valle del Tiepido sono presenti ventinove specie di orchidacee, sulle circa quaranta segnalate nell'intera provincia, rappresenta pertanto un importante punto di crescita e osservazione di questa famiglia vegetale.

Risalendo il torrente verso la collina, il paesaggio cambia: ad aree di maggiore vegetazione con boschetti che raggiungono anche le valli laterali, si alternano zone aride con prevalenza di specie arbustive. Nel tratto dell'alveo compreso tra Torre Maina e Pozza è possibile scorgere fossili di animali e di piante, rimasti imprigionati e conservati per milioni di anni entro le rocce sedimentarie, a conferma dell'evoluzione geomorfologica del nostro territorio. Mammiferi, anfibi, rettili e una ricca presenza di arifauna si accompagnano a sedici specie di pesci censite lungo tutto il corso del torrente. Di particolare interesse è la presenza del gambero di fiume.

Il Tiepido pur nella brevità del suo percorso propone interessanti scorci in un paesaggio mutevole e vario, dalla montagna alla collina fino a raggiungere la pianura. La sua valle - tranquilla e incontaminata - è rimasta per lungo tempo patrimonio di pochi, pur affiancata da un'importante arteria stradale: la Nuova Estense. Riportare l'attenzione sul Tiepido e sulle biodiversità che lo caratterizzano è divenuto l'obiettivo di molti comuni rivieraschi, che hanno inteso realizzare percorsi didattici strutturati e aree attrezzate per la sosta e l'osservazione.

*In particolare, i comuni di **Castelnuovo Rangone, Formigine e Maranello** hanno attrezzato sentieri per vivere il Tiepido a piedi e in bicicletta.*



Castelnuovo Rangone - Ufficio Ambiente Tel. 059 534852

Formigine - Ufficio Ambiente Tel. 059 416344

Maranello - Ufficio Ambiente Tel. 0536 240072